

Bollettino settimanale di Produzione Integrata della Provincia di RE

N° 9

14 aprile 2011

Le indicazioni di difesa e diserbo riportate nel bollettino si riferiscono ai regolamenti:

-Reg CE 1698/05 (Asse 2- Misura 214- Azione 1-P.I.), ex Reg CE 1257/99 (Asse 2-Misura 2f -Azione1-P.I).

- Reg CE N° 1580/07

- Regolamento CE 1234/2007 (OCM).

- LL RR N. 28/98 e 28/99 (QC)

-Ulteriori puntualizzazioni riguarderanno la DIA (Difesa Integrata Avanzata) le cui norme di difesa fanno riferimento ai Disciplinari di Produzione Integrata, con alcune restrizioni ed obblighi.

-Per gli agricoltori che non aderiscono ai regolamenti di P.I., il bollettino può comunque costituire un valido strumento orientativo.



Consigli tecnici per l'applicazione del disciplinare di produzione integrata. Per la corretta applicazione dei regolamenti di produzione integrata si raccomanda comunque un'attenta lettura delle norme generali e delle norme tecniche di coltura dei disciplinari affinché siano chiari i consigli tecnici e le norme vincolanti ai fini del rispetto degli impegni.

A cura di:

-Consorzio Fitosanitario Provinciale di RE -
-Consorzio di Bonifica Dell'Emilia Centrale -
- Consorzio di Bonifica di Secondo Grado
per il Canale Emiliano Romagnolo -

Con la collaborazione di:

Consorzio Agrario di RE, Fruit Modena
Group, Agri Uno gruppo Progeo, liberi
professionisti e AINPO.



ATTENZIONE!

In data 28/02/11 con determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 2120 sono state approvate le modifiche ai disciplinari di produzione integrata.

I testi ufficiali saranno a breve aggiornati in internet e disponibili al seguente indirizzo web:

<http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Come-fare-per/Produrre-nel-rispetto-dell-ambiente/Fare-agricoltura-integrata-produzioni-vegetali/Disciplinari-di-produzione-integrata>

Priorità nella scelta delle formulazioni

E' obbligatorio dare preferenza alle formulazioni **Nc, Xi** e **Xn** quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica **T o T+**.

E' obbligatorio dare preferenza alle formulazioni **Nc** e **Xi** quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (**Xn, T o T+**) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (**R40, R48, R60, R61, R62, R63, R68**).

Frasi di rischio riportate sulle etichette e relative ad effetti cronici sull'uomo:

R40 Possibilità di effetti cancerogeni (Xn)

R48 Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (T - Xn)

R60 Può ridurre la fertilità (T)

R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati (T)

R62 Possibile rischio di ridotta fertilità (Xn)

R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati (Xn)

R68 Possibilità di effetti irreversibili (Xn).

Prodotti biologici utilizzabili nei regolamenti di Produzione Integrata

Principi attivi previsti dal Reg. CE n. 834/07 e regolamento registrati in Italia:
-possono essere utilizzati tutti i formulati commerciali classificati come "**Xi**" e "**Nc**".

-solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche possono essere utilizzati anche formulati commerciali classificati come "**T**", "**T+**" e "**Xn**".

Normativa relativa allo smaltimento scorte dei prodotti fitosanitari

Viene concessa l'autorizzazione all'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per l'annata 2009/2010, ma esclusi nelle norme tecniche 2011. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle presenti norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per l'annata agraria 2010/2011, non può intendersi attuabile qualora siano venuti meno le autorizzazioni all'impiego.

E' questo il caso del Glufosinate Ammonio (Basta) che in data 21/12/2010 è stato sospeso con effetto immediato dalla vendita e dall'impiego fino al 30 settembre 2011.

Potranno essere smaltiti i prodotti riportati nella tabella seguente, rispettando rigorosamente la data di scadenza indicata. Segue elenco delle sostanze non iscritte nell'allegato n. 1 previsto dalla Dir. CEE 91/414 e che esauriranno il loro impiego nel corso del 2011.

Sostanza attiva	Data ultimo impiego in campo
Bifentrin	30 maggio 2011
Clortal dimetile	23 marzo 2011

Tale norma generale vale anche per tutte le aziende che nel 2009/2010 hanno applicato le norme tecniche previste in applicazione del Reg. CE 1234/2007 (ex CEE n. 2200/96) e delle LL.RR. n. 28/98 e 28/99 e che ora applicheranno il Reg. CE n. 1234/2007.

Comunicazioni meteo

Tutti i lunedì, è disponibile il bollettino Agrometeo settimanale alla pagina:

http://www.arpa.emr.it/sim/?agrometeo/bollettino_settimana

Previsioni regionali per l'Emilia-Romagna

Emissione di giovedì 14 aprile 2011

Previsioni per oggi

Cielo: nuvoloso per nubi stratificate in progressiva intensificazione. Addensamenti più consistenti sui rilievi.

Precipitazioni: deboli irregolari associate a locali rovesci, inizialmente limitate ai rilievi ma possibili su tutta la regione nel pomeriggio. Quota neve attorno a 1600 metri. Fenomeni più intensi in Romagna nella sera.

Visibilità: buona ma in peggioramento in particolare sui rilievi.

Temperature: massime senza variazioni di rilievo, comprese tra i 15 e i 17 gradi.

Venti: deboli occidentali tendenti a disporsi dai quadranti meridionali.

Previsione per venerdì 15 aprile 2011 mattina

Cielo: nuvolosità irregolare con addensamenti più consistenti sui rilievi e sul settore centro-orientale.

Precipitazioni: a prevalente carattere di rovescio, anche temporalesco, su province centro-orientali, con quota neve sopra i 1500 metri. Fenomeni in via di esaurimento nel corso della mattinata.

Visibilità: discreta salvo locali limitazioni legate ai fenomeni in atto e alla presenza di nubi basse sui rilievi.

Temperature: minime senza variazioni di rilievo, con valori attorno a 6 gradi.

Venti: deboli dai quadranti orientali, con rinforzi sui rilievi.

Previsione per venerdì 15 aprile 2011 pomeriggio-sera

Cielo: sereno o poco nuvoloso con residua nuvolosità solo sui rilievi.

Precipitazioni: possibili a carattere di breve rovescio sui rilievi.

Visibilità: buona.

Temperature: massime in flessione sulla Romagna, stazionarie altrove. Valori compresi tra i 12 gradi della costa e i 17 gradi del piacentino.

Venti: deboli dai quadranti orientali con locali rinforzi sui rilievi.

Previsione per sabato 16 aprile 2011 mattina

Cielo: sereno o poco nuvoloso.

Precipitazioni: assenti.

Visibilità: buona.

Temperature: minime in flessione con valori attorno a 3-4 gradi, qualche grado in più lungo la fascia costiera.

Venti: deboli variabili nell'entroterra, da nord-est con temporanei rinforzi sulla costa e sui rilievi.

Previsione per sabato 16 aprile 2011 pomeriggio-sera

Cielo: sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi ad evoluzione diurna.

Precipitazioni: assenti.

Visibilità: buona.

Temperature: massime in lieve aumento, con valori compresi tra i 16 gradi della costa e i 19 gradi delle province occidentali.

Venti: deboli variabili sulle pianure interne, nord-orientali sulla fascia costiera e sui rilievi.

Tendenza prevista da domenica 17 aprile 2011 a mercoledì 20 aprile 2011

Il periodo sarà caratterizzato da prevalenti condizioni di tempo stabile con cielo sereno o al più poco nuvoloso per sviluppo di nubi ad evoluzione diurna. Le temperature saranno in graduale risalita, specialmente nei valori massimi che a termine periodo raggiungeranno i 20-22 gradi su tutta la regione, mentre le minime saranno attorno ai 10 gradi.

Per previsioni locali e costantemente aggiornate si consiglia a di consultare i seguenti siti meteo:

TRATTAMENTI IN FIORITURA DI TUTTE LE COLTURE

Durante il periodo della fioritura delle colture è **VIETATO** eseguire trattamenti insetticidi, acaricidi o con altri prodotti fitosanitari che risultino tossici per le api. Per fioritura si intende il periodo che va dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi. (art.15.L.R. n° 35/88).

Prima degli interventi, in presenza di fioritura del cotico erboso, è obbligatorio procedere allo sfalcio dello stesso 48 ore prima del trattamento. (Decreto R.E.R. n° 130 del 4/3/1991)



Colture arboree

Vite

Fase fenologica: da foglie distese a germogli di 6-10 cm e oltre con grappolo visibile (aree di collina e varietà precoci)

PERONOSPORA: la maggior parte dei vigneti è ormai recettiva. Le previsioni attuali non indicano precipitazioni degne di nota fino alla metà della prossima settimana. Porre attenzione allo specifico bollettino del Consorzio fitosanitario che verrà emanato non appena si verificheranno le condizioni di rischio.

OIDIO: dalla fase di germogliamento (apertura gemme), negli impianti fortemente colpiti negli anni precedenti e sulle varietà sensibili, intervenire preferibilmente con prodotti a base di ZOLFO o con *Ampelomyces quisqualis*. In questa fase possono inoltre essere impiegati altri prodotti di sintesi (ammessi dal disciplinare) con attività sul micelio. Si ricorda che con precipitazioni di almeno 2,5 mm e temperature di 10°C durante la pioggia si può verificare il rilascio delle ascospore responsabili delle infezioni primarie.

ERIOFIDE DELL'ACARIOSI: in caso di forti attacchi a ripresa vegetativa negli impianti in allevamento o nei vigneti fortemente attaccati nell'anno precedente, se non sono già stati eseguiti trattamenti specifici con olio, è possibile intervenire alla rottura delle gemme con FENAZAQUIN o con EXITIAZOX+FENAZAQUIN.

Si ricorda che:

- compresi ragnetto rosso e giallo, al massimo un trattamento all'anno.

TIGNOLETTA: Prosegue il 1° volo con intensità molto variabile a seconda delle aziende. Si segnala l'inizio della deposizione delle uova.

GIALLUMI DELLA VITE:

GESTIONE DEL DISERBO DELLE TARE AL FINE DEL CONTENIMENTO DELL'ORTICA

Hyalesthes obsoletus è il principale vettore del fitoplasma responsabile di questa malattia. Questo insetto sverna nel terreno e si sviluppa principalmente sull'ortica.

Per contenerne la diffusione è consigliabile limitare lo sviluppo dell'ortica principalmente nei fossi, nelle scoline e negli incolti adiacenti ai vigneti, in autunno e primavera.

Si consiglia pertanto di gestire il controllo delle infestanti all'esterno del vigneto con le seguenti modalità:

- intervenire sulle tare, sulle scoline, sui bordi dei fossi e sulle capezzagne in modo localizzato sulle aree infestate da ortica con formulati a base di Glifosate, rispettando quanto indicato sulle etichette. Ad esempio si ricorda che alcuni formulati contenenti il 30,4% di Glifosate prevedono impieghi localizzati su macchie di infestanti biennali utilizzando 2 – 5 litri di formulato commerciale in 100 litri di acqua;
- intervenire tempestivamente sui primi stadi di sviluppo dell'ortica, evitando ogni contatto con la vegetazione del vigneto; indicativamente si suggerisce di completare gli interventi entro la fine di aprile.

Si ricorda che la presenza dell'ortica non andrà contrastata con diserbi o sfalci nel periodo tra il primo giugno e il 30 agosto per evitare che *Hyalesthes obsoletus* si trasferisca su altre specie ed in particolare sulla vite.

Per quanto riguarda il controllo delle infestanti all'interno dei vigneti bisognerà ricorrere alle soluzioni indicate dai disciplinari di produzione che prevedono l'inerbimento controllato delle interfile e il diserbo sulle file con prodotti e modalità riportate nella nota sottostante.

Dove possibile è inoltre consigliato l'inerbimento controllato attraverso la semina di graminacee preferibilmente da effettuare in autunno.

CONCIMAZIONE:

Per le indicazioni relative alla concimazione consultare i bollettini delle settimane precedenti

Pero

Fase fenologica: allegazione

TICCHIOLATURA: considerata la stabilità meteorologica prevista non sussistono particolari pericoli di infezione. In previsione di precipitazioni o di bagnatura prolungata, intervenire preventivamente con DITIOCARBAMMATI (MANCOZEB, METIRAM), o con DITHIANON.

In caso di piogge su vegetazione non protetta utilizzare i prodotti sopra menzionati entro 24-36 ore dall'inizio della pioggia oppure, con vegetazione sviluppata, CIPRODINIL entro 48 ore, o PIRIMETANIL entro 72 ore o DODINA (evitare l'impiego di acqua eccessivamente fredda).

In caso di piogge/bagnatura prolungate è possibile intervenire retroattivamente (entro le 96 ore) con IBE: DIFENCONAZOLO, CIPROCONAZOLO, TEBUCONAZOLO, PENCONAZOLO, TETRACONAZOLO o FENBUCONAZOLO.

Si ricorda che:

- tra CIPRODINIL e PIRIMETANIL sono ammessi al massimo 4 interventi all'anno come somma dei due ed entrambi devono essere impiegati preferibilmente in miscela con prodotti di copertura.

- tra IBE sono ammessi al massimo 4 interventi all'anno come somma complessiva e questi prodotti devono essere impiegati in miscela con prodotti di copertura. Non ammesse formulazioni classificate Nocive (Xn).

MACULATURA BRUNA: al momento le condizioni meteorologiche non sono predisponenti alla malattia. Eventuali trattamenti a base di TIRAM (eventualmente in miscela con FOSETIL AL) o di TEBUCONAZOLO in miscela con partner di copertura, eseguibili nei confronti della Ticchiatura, risulteranno attivi anche contro la Maculatura bruna..

Si ricorda che:

- tra IBE (sono ammessi al massimo 4 interventi all'anno come somma complessiva e questi prodotti devono essere impiegati in miscela con prodotti di copertura).
- l'utilizzo di Ziram in alternativa al Thiram è ammesso solo in caso di miscele con rame o a distanza di 7 giorni da applicazioni a base di rame. Al massimo tre trattamenti in alternativa a thiram.

COLPO DI FUOCO BATTERICO: in questa fase si rende necessaria un'attenta attività di controllo del frutteto al fine di individuare ed eliminare eventuali parti infette che costituiscono fonte di inoculo della malattia. In presenza di sintomi sul tronco, si consiglia l'estirpazione dell'intera pianta. Ricordiamo di disinfettare gli attrezzi utilizzati per la bonifica e per le operazioni di potatura con sali quaternari d'ammonio all'1% (es. BENZALCONIO CLORURO).

E' inoltre possibile proseguire i programmi specifici di prevenzione e contenimento delle infezioni con prodotti a base di:

-Acibenzolar-S-metile da utilizzarsi con finalità preventive ripetendo le applicazioni ad intervalli di 10-14 giorni. Sono consentiti al massimo 6 interventi all'anno.

-*Bacillus subtilis*, si ricorda che sono consentiti al massimo 4 interventi all'anno da impiegarsi in presenza di ri-fioriture o di piogge prolungate.

-Proexadione Calcio (fitoregolatore ammesso), da utilizzarsi su PERO alla dose di 0,5 kg/ha da ripetere ogni 12-14 giorni.

Per il controllo dello sviluppo vegetativo la quantità di prodotto da impiegare va stabilita in base alla vigoria delle piante: su pero massimo 3,75 kg/ha in un anno. Tale dose va distribuita in tre trattamenti distanziati di circa 2-3 settimane. Si ricorda di sospenderne l'impiego entro fine maggio.

Prestare attenzione alle indicazioni relative alla movimentazione alveari.

CARPOCAPSA: E' iniziato il I° volo. Ove si intende attuare la strategia della confusione sessuale con feromone spray (Check mate CM-F) dopo la prima applicazione, consigliata ad inizio volo (prima degli accoppiamenti), ripetere i trattamenti ogni 7-14 giorni a seconda della dose e dell'andamento climatico.

PANDEMIS: non si segnalano infestazioni di rilievo. Dalla completa caduta di petali, solo in caso di superamento della soglia del 10% di mazzetti infestati, intervenire con *Bacillus thuringiensis* o INDOXACARB o TEBUFENOZIDE o METOXIFENOZIDE.

Si ricorda che:

- tra diflubenzuron, tebufenozide e metoxifenozide sono ammessi al massimo quattro interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

EULIA: prosegue il I° volo, è in corso la deposizione delle uova

ERIOFIDE RUGGINOSO: se nell'annata precedente si sono verificati attacchi intervenire in **post-fioritura dalla completa caduta dei petali** con: Fenazaquin o Exitiazox+Fenazaquin. Per questa avversità è previsto al massimo un intervento all'anno.

CONCIMAZIONE

Per le indicazioni relative alla concimazione consultare i bollettini delle settimane precedenti

Melo

Fase fenologica: fioritura – caduta petali

*Ricorda! Durante il periodo della fioritura delle colture è **VIETATO** eseguire trattamenti insetticidi, acaricidi o con altri prodotti fitosanitari che risultino tossici per le api.*

TICCHIOLATURA: considerata la stabilità meteorologica prevista non sussistono particolari pericoli di infezione. In questa fase, in caso di precipitazioni, i rilasci di ascospore risultano piuttosto elevati pertanto in previsione di piogge, programmare un intervento preventivo con DITIOCARBAMMATI (MANCOZEB, METIRAM) o con DITHIANON.

In caso di piogge su vegetazione non protetta utilizzare: MANCOZEB, METIRAM, FLUAZINAM o DITHIANON, entro 24-36 ore dall'inizio della pioggia. Su vegetazione più sviluppata sarà possibile impiegare CIPRODINIL, PIRIMETANIL rispettivamente entro 48 ore e 72 ore dalle precipitazioni o DODINA (evitare l'impiego di acqua eccessivamente fredda) oppure entro 96 ore gli IBE CIPROCONAZOLO, DIFENCONAZOLO o PENCONAZOLO o TETRACONAZOLO o FENBUCONAZOLO.

Si ricorda che:

- tra CIPRODINIL e PIRIMETANIL sono ammessi al massimo 4 interventi all'anno come somma dei due ed entrambi devono essere impiegati preferibilmente in miscela con prodotti di copertura.
- tra IBE sono ammessi al massimo 4 interventi all'anno come somma complessiva e devono essere impiegati in miscela con prodotti di copertura.

AFIDE GRIGIO: con infestazioni in atto, intervenire con IMIDACLOPRID o THIAMETHOXAM o ACETAMIPRID o CLOTHIANIDIN. **Eventuali trattamenti andranno posizionati solamente dalla fase di caduta petali.**

Si ricorda che:

- tra imidacloprid, thiamethoxam, acetamiprid e clothianidin è ammesso al massimo un intervento all'anno

PANDEMIS: non si segnalano infestazioni di rilievo. Dalla completa caduta di petali, solo in caso di superamento della soglia del 20% di mazzetti infestati, intervenire con *Bacillus thuringiensis* o INDOXACARB o TEBUFENOZIDE o METOXIFENOZIDE. **Eventuali trattamenti andranno posizionati solamente dalla fase di caduta petali**

Si ricorda che:

- tra diflubenzuron, tebufenozide, metoxifenozide e flufenoxuron sono ammessi al massimo quattro interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

CARPOCAPSA e EULIA: vedi pero

Concimazione di produzione

Per le indicazioni relative alla concimazione consultare i bollettini delle settimane precedenti

Per la movimentazione degli alveari fare riferimento alle specifiche norme riportate di seguito.

Prescrizioni 2011 per la movimentazione degli alveari in Emilia-Romagna

<http://www.fitosanitario.re.it/allegaticlasse/1431.pdf>

Anche quest'anno, in Emilia-Romagna gli apicoltori dovranno attenersi alle prescrizioni del Servizio fitosanitario regionale per la movimentazione degli alveari durante i mesi primaverili. Per evitare il rischio di disseminazione a mezzo delle api del batterio *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco delle pomacee), dal 21 marzo al 30 giugno 2011 gli alveari ubicati nelle aree della regione

non più riconosciute come "zona protetta" per *Erwinia amylovora* potranno essere spostati in aree ufficialmente indenni solo se sottoposti ad idonee misure di quarantena. Lo stabilisce la Determinazione del Servizio fitosanitario regionale n. 2696 del 14 marzo 2011, in corso di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. L'area soggetta alle prescrizioni in quanto non più "zona protetta" per *Erwinia amylovora* comprende l'intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini. Nel periodo soggetto a regolamentazione, lo spostamento degli alveari da questi territori verso "zone protette" dell'Emilia-Romagna (province di Parma e Piacenza) e del territorio nazionale sarà consentito solo se gli alveari verranno preventivamente chiusi per 48 ore prima di essere collocati nella nuova postazione. Il periodo di quarantena potrà essere dimezzato a 24 ore nel caso l'alveare sia sottoposto, prima della chiusura, a un trattamento antiviroa a base di un farmaco veterinario autorizzato contenente acido ossalico. Prima di effettuare lo spostamento, è necessario che gli apicoltori ne diano comunicazione al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria Locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario (il fac-simile di comunicazione è allegato alla Determinazione) e documentino la misura di quarantena adottata utilizzando il modello di dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportato in questa pagina.



Colture erbacee, industriali e orticole

Per quanto riguarda i diserbanti vengono indicati solo i formulati contenenti sostanze attive (da sole o in miscela) che hanno precisa corrispondenza con le percentuali riportate nei disciplinari. Si ricorda che sono ammessi anche altri preparati commerciali aventi diversa % di s.a. purché vengano rispettati i dosaggi massimi indicati nei disciplinari stessi e purché rispondano alle caratteristiche di classificazione di pericolo per l'uomo considerate nel 2011.

Grano tenero e grano duro

Fase fenologica: da levata a secondo nodo

Attualmente non sono state rilevate infestazioni di afidi e infezioni fungine degne di nota
DISERBO

Post-emergenza: le operazioni di diserbo andranno programmate in funzione delle condizioni climatiche, della praticabilità dei terreni, delle condizioni e della fase fenologica della coltura nonché della presenza e dello sviluppo delle infestanti.

Si consiglia di non intervenire in corrispondenza di forti abbassamenti termici. I principi attivi da utilizzare andranno scelti in funzione delle infestanti presenti.

Con infestazioni di GRAMINACEE (Alopecurus, Avena e Lolium) si possono utilizzare CLODINAFOF (al 22,2% di s.a., da 0,2 a 0,25 l/ha di f.c. es. Topik 240 EC e Vip; **non ammessi su orzo**) o IODOSULFURON METIL SODIUM+ MESOSULFURON METILE (al 0,60+3% di s.a., 0,5 l/ha di f.c., es. Atlantis WG; attività collaterale anche su dicotiledoni crucifere e composite; fitotossico su var. Mieti. **Non ammesso su orzo**) o PINOXADEN (al 10% di s.a., 0,4-0,45 l/ha, es. Axial) o TRALCOXYDIM (al 34,67% di s.a., 1 l/ha di f.c., es. Achieve, Grasp 40 e Blackbass da non utilizzare in associazione a solfoniluree) o FENOXAPROP-P-ETILE (al 6,7% di s.a., 0,6 - 1 l/ha di f.c., es. Starpro e Foxtrot) o DICLOFOP-METILE (al 27,3% di s.a. 2-2,5 l/ha di f.c. es. Dropper).

Con infestazioni di DICOTILEDONI: TRIBENURON-METILE (al 50% di s.a. da 0,015 a 0,0225 kg/ha di f.c., es. Granstar 50 SX, Express SX, Cameo SX, Trimmer SX) o METSULFURON-METILE (al 20% di s.a., da 0,015 a 0,020 kg/ha di f.c., es. Gaio, Pressing 20 WG, Finy, Meltus, Taurus), o TRIASULFURON (al 20% di s.a., 0,037 Kg/ha di f.c., es. Logran) o BIFENOX (al 40,8% di s.a. 2 l/ha di f.c. es. Fox) o TIFENSULFURON (al 75% di s.a., 0,05-0,08 Kg/ha di f.c., es. Harmony) o la miscela

TIFENSULFURON + TRIBENURON–METIL (0,03-0,04 kg/ha di f.c., es. Marox DF, Valex DF, Granstar Ultra SX), controllano crucifere, composite, ombrellifere e leguminose, ma non completamente Veronica, Fumaria e Gallium.

In presenza di DICOTILEDONI con Gallium preferire FLORASULAM (al 4,84% di s.a., da 0,1 a 0,125 kg/ha di f.c., es. Azimut, Nikos) o FLUROXYPYR (al 17,16% di s.a., da 0,8 a 1,00 l/ha di f.c., es. Met, Gartrel), anche in miscela tra loro, o CLOPIRALID+MCPA+FLUROXIPYR (al 2,3+26,7+6 di s.a., 3 kg/ha di f.c., es. Ariane Gold, Manta Gold, oppure al 1,8+18,2+3,6 di s.a., 4 kg/ha di f.c., es. Ariane II) o TRIBENURON-METILE + MCPP-P (al 1,0 + 73,4% di s.a., 1,090 kg/ha di f.c., es. Granstar Power SX) **prestando particolare attenzione ad eventuali abbassamenti delle temperature.**

Con prevalenza di Gallium: AMIDOSULFURON (al 75% di s.a., da 0,02 a 0,04 kg/ha di f.c., es. Legion).

In presenza di infestazioni miste DICOTILEDONI e MONOCOTILEDONI è possibile utilizzare IODOSULFURON + FENOXAPROP-P-ETILE + MEFENPIR-DIETILE (al 0,78+6,22+2,33% di s.a., 1,25 kg/ha di f.c., es. Puma Gold, + 1 litro Biopower. **Non ammesso su orzo**) o IODOSULFURON–METIL SODIUM + MESOSULFURON METILE (al 3+3% di s.a., 0,30 kg/ha di f.c. Hussar Maxx + 1 litro Biopower. **Non ammesso su orzo**) o PYROXULAM + FLORSULAM (al 70,8+14,2% di s.a., 0,265 kg/ha di f.c. es. Floramix. **Non ammesso su orzo**).

Si ricorda che è anche possibile utilizzare miscele dei prodotti graminicidi e dicotiledonici sopra riportati (miscele pronte od estemporanee) nel rispetto sia della classificazione di pericolo per l'uomo considerata nel disciplinare per i prodotti commerciali, sia dei dosaggi massimi consentiti in funzione delle percentuali di sostanze attive contenute nei formulati.

Bietola

Fase: da due foglie vere e oltre

CONCIMAZIONE

Fare riferimento ai precedenti bollettini.

DISERBO Post-emergenza: in funzione dell'emergenza della coltura e dell'andamento climatico, prevedere un intervento con microdosi utilizzando FENMEDIFAN (15,9% di s.a., 0,5-1 l/ha di f.c.) o ETOFUMESATE (21,1% di s.a., 0,5 l/ha di f.c.) o miscele di FENMEDIFAN + DESMEDIFAN + ETHOFUMESATE (es. miscele con 5,9+1,5+12,2% di s.a., da 0,6 a 1 l/ha di f.c.). Con prevalenza di *Poligonum aviculare* associare METAMITRON (al 70% di s.a. 0,5 l/ha, di f.c.) e LENACIL (80% di s.a. 0,1 l/ha di f.c.; complessivamente tra pre e post si consiglia di non superare i 0,3.0,4kg/ha a seconda del tipo di terreno); con prevalenza di Crucifere e Fallopiia utilizzare CLORIDAZON (65% di s.a. 0,5 l/ha di f.c. e al massimo 2,6Kg di sostanza attiva ogni 3 anni). Per problemi di *Abutilon*, *Amni majus*, Crucifere e *Poligonum aviculare* utilizzare TRIFLUSULFURON –METIL (al 50% di s.a., max 0,04 kg/ha di f.c., es. Safari. per quest'ultimo è sconsigliata la miscela con graminicidi e clopiralid). E' fondamentale intervenire precocemente e utilizzare volumi di acqua non superiori a 150-200 l/ha. E' inoltre utile anche l'eventuale aggiunta di olio bianco nel caso non sia già presente nella formulazione.

Il primo intervento è consigliato quando le bietole hanno già iniziato la fase di emergenza e quando le infestanti hanno iniziato la fuoriuscita e sono in una fase non superiore a quella di "cotiledoni" e "primi abbozzi fogliari". Il trattamento dovrà essere ripetuto a distanza di 8-10 giorni in funzione dello sviluppo e del tipo delle infestanti presenti.

Mais

Fase: da emergenza a 2 foglie e oltre

CONCIMAZIONE

Fare riferimento ai precedenti bollettini.

DISERBO

Post-emergenza: in funzione dello sviluppo della coltura e delle infestanti, in presenza di graminacee impiegare S-METOLACLOL+MESOTRIONE (al 46,50+5,58% di s.a., 2 l/ha di f.c., es. Camix, utilizzabile in post emergenza precoce), NICOSULFURON (al 4% di s.a., 0,8-1,2 l/ha di f.c.) in uno o due trattamenti, frazionando il dosaggio, o RIMSULFURON (al 25% di s.a., 0,05-0,06 kg/ha di f.c. per un trattamento o 0,03+0,03 kg/ha di f.c. frazionati in due interventi, es. Titus), oppure FORAMSULFURON (al 2,33% di s.a., 2-2,7 l/ha di f.c., es. Equipe,). Questi prodotti sono attivi anche contro alcune dicotiledoni. Per dicotiledoni impiegare DICAMBA (al 21% di s.a., 0,8-1 l/ha di f.c.) o PENDIMETALIN+DICAMBA (al 23,8+4,8 di s.a., 3-3,5 l/ha di f.c.) o FLORASULAM+FLUROXIPIR (al 0,10+14,57% di s.a., 0,85 l/ha di f.c., es. Starane gold), o PROSULFURON (al 75% di s.a., 0,025 kg/ha di f.c., es. Peak), o SULCOTRIONE (al 26% di s.a., 1 l/ha di f.c., es. Mikado), o MESOTRIONE (al 9,1% di s.a., 0,5-1 l/ha di f.c., es. Callisto), o FLUROXIPIR (al 17% di s.a., 0,4-0,5 l/ha di f.c., es. Gartrel e Met), o CLOPIRALID (al 75% di s.a., a 0,13 kg/ha di f.c., es. Lontrel 75 G) per problemi di Cirsium. Contro equisetolo è ammesso un intervento al massimo sul 10% della superficie con MCPA (al 25% di s.a., 0,25-0,45 l/ha di f.c.).

Per interventi in **post-emergenza precoce** (entro la terza foglia del mais): prevalentemente contro infestanti graminacee impiegare ACETOCLOR (al 36,7% di s.a., 3-4 l/ha di f.c., es. Trophy 40 SC).

Per problemi di Abutilon utilizzare ISOXAFLUTOLE (al 4,27% di s.a., 1,2 – 1,5 l/ha di f.c., es. Merlin expert) ma solo nelle aziende che negli anni precedenti hanno riscontrato la presenza di Abutilon.

Sorgo

Fase: preparazione letto di semina – pre semina – inizio semine

CONCIMAZIONE

In base al disciplinare 2011, in alternativa al piano di concimazione (metodo ordinario), è possibile utilizzare il metodo dose standard. In quest'ultimo caso, per gli apporti di N-P-K, si dovrà fare riferimento ai valori indicati sulla scheda "Dose standard" avvalendosi degli eventuali incrementi o decrementi previsti dalla scheda stessa.

AZOTO: indipendentemente dal metodo di calcolo prescelto, in pre-semina è ammessa una distribuzione di non oltre 100 kg/ha ad esclusione dei concimi a lenta cessione.

Col metodo dose standard, in situazioni normali con una produzione di 6-9 t/ha, la dose standard di azoto corrisponde a 160 kg/ha.

Nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati e ad esse assimilate non è ammesso superare i 170 kg/ha di N per anno apportato con effluenti zootecnici, integrando eventuali maggiori esigenze solo con concimi minerali (vedi norme generali e Programma d'Azione Nitrati della Regione Emilia-Romagna). Le dosi massime ammesse di Azoto saranno quelle desumibili dal metodo ordinario o dal metodo dose standard a seconda del sistema prescelto.

FOSFORO: col metodo dose standard, in situazioni normali con una produzione di 6-9 t/ha, la dose standard è in funzione della dotazione del terreno:

- dotazione elevata - apporto standard 0 kg/ha;
- dotazione normale - apporto standard 50 kg/ha;
- dotazione scarsa - apporto standard 80 kg/ha.

POTASSIO: col metodo dose standard, in situazioni normali con una produzione di 6-9 t/ha, la dose standard è in funzione della dotazione del terreno:

- dotazione elevata – apporto standard 0 kg/ha;
- dotazione normale - apporto standard 50 kg/ha;
- dotazione scarsa - apporto standard 100 kg/ha.

DISERBO

Pre-semina: con infestanti emerse utilizzare GLIFOSATE (al 30,40% di s.a., 1,5-3 kg/ha di f.c.)

Pre-emergenza: utilizzare ACLONIFEN (al 49% di s.a., 1-1,5 l/ha di f.c., es. Challenge).

Soia

Fase: preparazione letto di semina – pre semina

CONCIMAZIONE

In base al disciplinare 2011, in alternativa al piano di concimazione (metodo ordinario), è possibile utilizzare il metodo dose standard. In quest'ultimo caso, per gli apporti di N-P-K, si dovrà fare riferimento ai valori indicati sulla scheda "Dose standard" avvalendosi degli eventuali incrementi o decrementi previsti dalla scheda stessa.

In alternativa al piano di concimazione (metodo ordinario), è possibile utilizzare il metodo dose standard. In quest'ultimo caso, per gli apporti di N-P-K, fare riferimento ai valori indicati sulla scheda "Dose standard".

AZOTO: Indipendentemente dal metodo di calcolo prescelto, non sono ammesse concimazioni azotate.

Se le radici risultano inoculate correttamente, non deve essere somministrato alcun apporto neanche nelle prime fasi vegetative poiché la quantità di ioni azotati presenti in un terreno di media fertilità è sufficiente a soddisfare le esigenze della coltura.

Applicazioni in copertura sono ammesse solo se l'inoculazione non si è verificata e le foglie presentano evidenti sintomi di ingiallimento. In questo caso l'apporto di azoto non deve superare i 120 kg/ha di N.

FOSFORO: col metodo dose standard, in situazioni normali con una produzione di 2,8-4,2 t/ha, la dose standard è in funzione della dotazione del terreno:

- dotazione elevata - apporto standard 0 kg/ha;
- dotazione normale - apporto standard 50 kg/ha;
- dotazione scarsa - apporto standard 100 kg/ha.

POTASSIO: col metodo dose standard, in situazioni normali con una produzione di 2,8-4,2 t/ha, la dose standard è in funzione della dotazione del terreno:

- dotazione elevata – apporto standard 0 kg/ha;
- dotazione normale - apporto standard 80 kg/ha;
- dotazione scarsa - apporto standard 120 kg/ha.

Indipendentemente dal metodo di calcolo prescelto non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali a base di FOSFORO E POTASSIO.

DISERBO

Pre-semina: con infestanti emerse utilizzare GLIFOSATE (al 30,40% di s.a., 1,5-3 kg/ha di f.c.)

Erba medica

Fase: prima-seconda foglia trifogliata

Sviluppo vegetativo (impianti in produzione)

CONCIMAZIONE

Fare riferimento ai precedenti bollettini.

DISERBO

In post-emergenza del primo anno d'impianto intervenire con IMAZAMOX (al 3,7% di s.a., 0,75 l/ha di f.c., es. Tuareg, Altorex) a partire dalla seconda foglia trifogliata della coltura.

In presenza di graminacee a partire dal 2° anno d'impianto intervenire con QUIZALOFOP-ETILE isomero D (al 4,9% di s.a., 1-1,5 l/ha di f.c., es. Targa Flo) o QUIZALOFOP-p-ETILE (al 5% di s.a., 1-1,5 l/ha di f.c., es. Leopard).

Si ricorda che:

-tra Quizalofop-etile isomero D e Quizalofop-p-etile è ammesso un solo intervento all'anno e solo dal 2° anno d'impianto.

FITODECTA - APION - FITONOMO: In alcune zone si segnala l'incremento della popolazione di queste specie; visto l'approssimarsi della fioritura e il presumibile anticipo degli sfaldi si consiglia di intervenire in questa fase. Eventuali trattamenti verranno programmati dalla fase del nuovo riccio in funzione della presenza degli insetti.

Si ricorda che:

-indipendentemente dal prodotto utilizzato è ammesso al massimo 1 intervento insetticida all'anno sulla coltura.

Pomodoro

Fase: preparazione letto di semina – trapianto

CONCIMAZIONE

Fare riferimento ai precedenti bollettini.

DISERBO (verificare i dosaggi previsti dal disciplinare)

Pre-trapianto: con infestanti emerse utilizzare GLIFOSATE (al 30,4% di s.a., 1,5-3 kg/ha di f.c.), in associazione a Solfato ammonico, e prodotti residuali quali: OXADIAZON (al 34,10% di s.a., 1 l/ha f.c.), o PENDIMETALIN (al 31,7% di s.a., 2-3 l/ha di f.c.), o METRIBUZIN (al 35% di s.a., 0,3-0,5 kg/ha di f.c.) o ACLONIFEN (al 49% di s.a., 1,5-2 l/ha di f.c., es. Challenge) o S-METOLACLOR (all' 87,3% di s.a., 1-1,5 kg/ha di f.c., es. Dual Gold).

In previsione di infestazioni miste è possibile l'impiego di miscele dei prodotti sopracitati.

Post-trapianto: una volta superata la crisi di trapianto intervenire con RIMSULFURON (al 25% di s.a., 0,03-0,05 Kg/ha di f.c., es. Titus;) o METRIBUZIN (al 35% di s.a., 0,2-0,5 Kg/ha di f.c.; in presenza di portulaca la dose può aumentare fino a 1 kg/ha) da soli o in miscela.

Con RIMSULFURON intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti a basse dosi con eventuali applicazioni ripetute. Si consigliano interventi localizzati sulla fila.

DIFESA

ELATERIDI: in caso di presenza accertata o in base a infestazioni dell'anno precedente localizzare al trapianto TEFLUTRIN o CLORPIRIFOS ETILE.

In alternativa si può effettuare un trattamento a base di thiametoxam per immersione delle piantine prima della loro messa a dimora alle dosi riportate in etichetta.

Si ricorda che è possibile lo smaltimento delle scorte di BIFENTRIN con data di ultimo impiego in campo 30 maggio 2011.

BATTERIOSI: al momento le condizioni ambientali non sono favorevoli alla malattia.

Patata

Fase fenologica: pre-emergenza

SCELTA DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Fare riferimento ai precedenti bollettini.

CONCIMAZIONE

Fare riferimento ai precedenti bollettini.

DIFESA

ELATERIDI: in caso di presenza accertata con i vasi trappola o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente intervenire alla semina con *Beauveria bassiana*, o TEFLUTRIN, o ETOPROFOS o THIAMETOXAM.

Si ricorda che:

- Teflutrin è impiegabile alla rincalzatura;
- Thiametoxam è utilizzabile anche in miscela con altri geodisinfestanti e può essere impiegato al massimo una volta all'anno indipendentemente dall'avversità.
- Etoprofos utilizzabile alla semina.

TIGNOLA: procedere all'installazione delle trappole a feromoni

DISERBO

Pre-emergenza: impiegare prodotti residuali quali METRIBUZIN (al 35% di p.a., 0,4-0,6 kg/ha di f.c.) o ACLONIFEN (al 49% di s.a., 1,5-2,0 l/ha di f.c., es. Challenge) o PENDIMETALIN (al 31,7% di s.a., 2-3 l/ha di f.c.) o CLOMAZONE (al 31,4% di s.a., 0,3 l/ha di f.c., es. Command 36 CS) o METAZACLOL (al 43,50% di s.a. 1-1,5 l/ha di f.c., es. Butisan S, Sultan e Colzanet).

E' possibile effettuare miscele dei prodotti sopra riportati.

Melone

Fase: in pieno campo pre-trapianto / trapianto tunnel piccoli

CONCIMAZIONE

In alternativa al piano di concimazione (metodo ordinario) è possibile utilizzare il metodo dose standard. In quest'ultimo caso, per gli apporti di N-P-K, si dovrà fare riferimento ai valori indicati sulla scheda "Dose standard" avvalendosi degli eventuali incrementi o decrementi previsti dalla scheda stessa.

AZOTO: col metodo dose standard, in situazioni normali con una produzione di 32-48 t/ha, la dose standard corrisponde a 120 kg/ha di azoto.

FOSFORO: col metodo dose standard, in situazioni normali con una produzione di 32-48 t/ha, la dose standard è in funzione della dotazione del terreno:

- dotazione elevata - apporto standard 50 kg/ha;
- dotazione normale - apporto standard 80 kg/ha;
- dotazione scarsa - apporto standard 140 kg/ha.

POTASSIO: col metodo dose standard, in situazioni normali con una produzione di 32-48 t/ha, la dose standard è in funzione della dotazione del terreno:

- dotazione elevata - apporto standard 100 kg/ha;
- dotazione normale - apporto standard 250 kg/ha;
- dotazione scarsa - apporto standard 300 kg/ha.

ELATERIDI

In caso di presenza accertata con i vasi trappola intervenire al trapianto in distribuzione localizzata con TEFLUTRIN o CALCIOCIANAMIDE GRANULARE (quest'ultima possiede un'azione repellente).

Cocomero

Fase: in pieno campo pre-trapianto

CONCIMAZIONE

In alternativa al piano di concimazione (metodo ordinario) è possibile utilizzare il metodo dose standard. In quest'ultimo caso, per gli apporti di N-P-K, si dovrà fare riferimento ai valori indicati sulla scheda "Dose standard" avvalendosi degli eventuali incrementi o decrementi previsti dalla scheda stessa.

AZOTO: indipendentemente dal metodo di calcolo prescelto l'apporto deve essere frazionato a partire dal trapianto. Applicando il metodo dose standard, in situazioni normali con una produzione di 48-72 t/ha, la dose standard di azoto corrisponde a 100 kg/ha.

FOSFORO: col metodo dose standard, in situazioni normali con una produzione di 48-72 t/ha, la dose standard è in funzione della dotazione del terreno:

- dotazione elevata - apporto standard 60 kg/ha;
- dotazione normale - apporto standard 120 kg/ha;
- dotazione scarsa - apporto standard 180 kg/ha.

POTASSIO: col metodo dose standard, in situazioni normali con una produzione di 48-72 t/ha, la dose standard è in funzione della dotazione del terreno:

- dotazione elevata - apporto standard 80 kg/ha;
- dotazione normale - apporto standard 160 kg/ha;
- dotazione scarsa - apporto standard 240 kg/ha.



Biancospino

COLPO DI FUOCO:

In ragione della elevata sensibilità alla malattia delle piante appartenenti al genere *Crataegus*, il Servizio Fitosanitario Regionale ha ritenuto opportuno prorogare il divieto di messa a dimora di tali piante su tutto il territorio regionale fino al 31 dicembre 2013.

Tale divieto è riportato nella Determina n. 13886 del 29 novembre 2010 (consultabile al link <http://www.fitosanitario.re.it/allegatidasse/1401.pdf>).

Platano

CANCRO COLORATO:

In considerazione dell'avvenuta ripresa vegetativa gli interventi nei confronti di questa specie devono essere sospesi. Per necessità che riguardassero la pubblica sicurezza contattare il Consorzio Fitosanitario.

Ippocastano

CAMERARIA: prosegue il primo volo. In questa fase non sono previsti interventi, anche in considerazione della fioritura.

Informazioni varie

INCONTRI RIVOLTI AI TECNICI

Presso Assessorato Agricoltura (sala 1), via Gualerzi, 40

-21 aprile ore 11.30 incontro tecnico relativo alla consultazione delle carte dei suoli di orientamento per i piani di concimazione. Interverrà la dott.ssa *Carla Scotti*.

RIFIUTI AGRICOLI

Dai giorni scorsi è possibile aderire all'accordo di programma per la gestione dei rifiuti in provincia di Reggio Emilia.

Per iscriversi è sufficiente entrare nel sito web del Consorzio Fitosanitario Provinciale, www.fitosanitario.re.it (cliccare sull'icona "Rifiuti agricoli") e compilare la scheda in tutte le sue parti.

Per completare la procedura bisognerà consegnare o inviare una copia sottoscritta in originale al Consorzio Fitosanitario Provinciale in via Gualerzi, n. 32, 42124 Reggio Emilia.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Consorzio Fitosanitario o alle Organizzazioni agricole di categoria."

TARATURA ATOMIZZATORI

Per usufruire del servizio di taratura rivolgersi al Consorzio Fitosanitario di Reggio Emilia, contattando il tecnico incaricato Andrea Franchi (tel. 0522/271380; cell. 339/2532439).

Sulla base delle richieste che perverranno, in coordinamento con i Centri di taratura autorizzati che si renderanno disponibili, sarà predisposto uno specifico calendario delle operazioni di taratura con l'intento di minimizzare sia il disagio del trasporto delle attrezzature che i costi del servizio reso.

Siti consultabili per approfondimenti

Tecnica e legislazione:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/> - <http://www.provincia.re.it/> -

<http://www.fitosanitario.re.it/>

Prodotti fitosanitari:

<http://www.gias.net/>

<http://fitogest.imagelinenetwork.com/>

<http://fitorev.imagelinenetwork.com/>

Siti sull'agricoltura biologica

(indicazioni tratte dal bollettino di agricoltura biologica della provincia di Modena)

Tecnica: www.tecpuntobio.it - www.agrimodena.it/bio.html (articoli) - ispave data base prodotti fitosanitari - www.biogest.com - sinab schede tecniche - coldiretti schede tecniche - sito SFR schede bio - campagna cid di aversità

Legislazione: www.sinab.it - [ermesagricoltura](http://ermesagricoltura.it) - www.politicheagricole.it -

Organismi di Controllo: www.fiao.it - www.ccpb.it - www.icea.info - www.bioagricert.org - www.imcert.it - www.suoloesalute.it - www.codexsr.it - www.ecocertitalia.it - www.abctalia.org

Certificazione: www.isnp.it/fertab/ (registro fertilizzanti) - www.ense.it sezione sementi biologiche (disponibilità materiale biologico, modulo richiesta di deroga)

Zootecnia: www.biozootec.it (metodi di allevamento bio, zootecnia)

Info bio varie: www.prober.it - www.greenplanet.net - www.ifoam.org - www.stuard.it - www.aiab.it - www.biologico.fvg.it - www.agraria.it/osservatorio - www.biobank.it